

Ex ospedale di Quarto, Lodi (Pd): “Da mesi attendiamo una commissione sulla riqualificazione”

di **Redazione**

14 Settembre 2021 - 16:20



Genova. “Parteciperò con attenzione e coinvolgimento al festival “Quarto Pianeta”, preziosa occasione di incontro organizzata ancora una volta dal Coordinamento per Quarto. Purtroppo, nel concreto, i temi legati al percorso di riqualificazione dell’area dell’ex ospedale psichiatrico di Quarto rimangono irrisolti, come lo stesso Coordinamento del quartiere ha denunciato oggi sulla stampa”. Così Cristina Lodi, consigliere comunale PD.

“A marzo ho chiesto la convocazione di una Commissione consiliare alla presenza del Coordinamento per Quarto e delle altre realtà coinvolte nell’accordo di programma, ma ad oggi la seduta non è mai stata convocata - continua Lodi - nel dicembre 2013, gli enti locali liguri e genovesi hanno siglato un accordo di programma per riqualificare, tramite una variante di destinazione d’uso, l’area dell’ex ospedale psichiatrico di Quarto. Tenuto conto che l’Accordo di programma è stato firmato dal Comune di Genova, la Regione Liguria, l’Asl3 e l’Azienda regionale territoriale per l’edilizia (Arte) e l’accordo è fermo dal 2017”.

“Il Comune, al di là delle dichiarazioni di intenti spesso rilasciate, non ha ancora affrontato

i tanti nodi irrisolti rispetto alla riqualificazione dell'area prevista dall'accordo di programma e nella quale l'amministrazione dovrebbe avere un ruolo di governo che invece non sta affatto esercitando", sottolinea.

"Questo atteggiamento non è rispettoso prima di tutto nei confronti del quartiere e dei suoi abitanti e soprattutto non riconosce l'impegno portato avanti in tutti questi anni dal Coordinamento, oltre la trentennale attività dell'Istituto per le materie e le forme inconsapevoli e il Centro sociale, che hanno tenuto vivo e hanno permesso la crescita di attività, laboratori e sensibilità verso il disagio mentale e le sue forme, un lavoro 'vivo' all'interno dell'ex ospedale di Quarto, un bene prezioso per tutta la città, sensibile e solidale", conclude.